Anno XV N. 135 — Udine Venerdì 17 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UNA CONFUSIONE

L'autorevole Osservatore Romano scrive.

A proposito del *divieto pontificio* ai cattolici italiani di prendere parte diretta o indiretta alla pubblica azienda in Italia, torna da capo un equivoco, che ingenera confusione di cose diverse.

Si mette in campo la formola *nè eletti nè elettori*, quale formola si appella *margottiana*, ossia messa fuori dall'*Armonia* e indi dall'*Unità Cattolica*, quasi che il *non expedit* della Santa Sede non fosse che una traduzione latina, come ha detto qualcuno dell'anzidetta formola.

Per quelli che amano conoscere la storia come è davvero, e le cose e i fatti considerano senza le traveggole di preconcette opposizioni e di velleità personali, avvertiamo che con la compilazione l'adozione e l'adesione della massima *nè eletti nè elettori* per nulla concorse la Santa Sede, quando fu adottata nel 1554, dopo che i cattolici eletti al Parlamento subalpino furono cacciati come tutti sanno, annullando fra altre le elezioni di alquanti *Canonici* perchè *aventi cura d'anime!*

Ma il *non expedit* invece fu un preciso divieto, emanato direttamente dalla Santa Sede, dopo che furono annesse le Legazioni e furono invase colla forza l'Umbria e le Marche.

Avvertiamo questo, perchè per qualcuno fa giuoco la confusione dell'una e dell'altra cosa, come per qualche altro sembra possa valere per esautorare il decreto pontificio, facendolo comparire come l'eco semispenta di una antica formola privata e giornalistica.

Una vieta e sofistica distinzione

Vediamo rimessa in campo una vieta distinzione.

Si dice che il cattolico deve obbedire al Papa nelle cose di fede, ma resta in piena libertà dei propri atti per quello che riguarda gli affari politici interni delle singole nazioni.

Si crede sia questo un invincibile e incrollabile argomento per chi, poco disposto ad obbedire, prima disobbedisce in politica, e senza avvedersi giunge a disobbedire anche nel campo della fede e nel terreno della religione. Invece è un appariscente sofisma, che s'invoca unicamente perchè non si sa, o non si vuol sapere, che cosa sia la politica per qualsiasi popolo cristiano e per qualsiasi nazione cattolica.

La politica è l'applicazione della morale all'azione sociale dei governi e alla vita pubblica dei popoli.

Ora il Papa è Maestro infallibile si della fede come della morale; ciò porta che esso è il Giudice indifettibile per l'uno e l'altra in quanto la pratica applicazione della morale, sì per fatto degli individui, come per opera dei popoli, non leda e non offenda i precetti, gl'interessi e i diritti della fede.

Dunque è chiaro ed evidente che il Papa, come è Maestro infallibile intorno a ciò che si deve credere religiosamente ed operare moralmente, è anche Giudice indifettibile intorno a ciò che si deve fare od ommettere, sì in privato come in pubblico, perchè l'opera dell'uomo e del cittadino non contraddica alla verità della fede cattolica e alla giustizia della morale cristiana.

Del resto, ogni buon cattolico deve sapere che il Papa è nella Chiesa e pei fedeli, non solo Maestro, ma è eziandio Sovrano, Legislatore e Giudice. Se quindi egli prescrive o divieta nel campo politico e civile, lo fa perchè anche questo è sotto l'alta sua giurisdizione e sotto la suprema sua autorità, in tutti i rapporti che esso ha, o può avere, colla verità rivelata e colla morale evangelica.

E' per lo meno una temerità, anche solo supporre che il Papa possa e voglia come che sia uscire dai limiti della sua autorità e del suo potere.

Il riposo festivo

Leggiamo con molto piacere nell'*Univers:*

« Da un anno, un ingegnere, il signor de Raublin de la Roy, allievo della scuola *des ponts et chaussées*, conduce una campagna attivissima contro il lavoro della Domenica nei cantieri dello Stato e delle grandi Compagnie, di cui ha coraggiosamente indicato gli abusi in un opuscolo.

« La *Croix* annunzia che questo ingegnere ha conseguito un completo successo.

« In seguito alle pratiche fatte dal Congresso nazionale della Domenica, il ministro dei lavori pubblici ha fatto pubblicare il nuovo Capitolato sugli obblighi degli imprenditori dei lavori pubblici.

« Ecco che cosa prescrive l'art. 11:

« E' proibito all'appaltatore di far lavorare nelle Domeniche e nei giorni festivi. Non può essere derogato a questa regola che nei casi d'urgenza, e in virtù di una autorizzazione scritta, o di un ordine di servizio dell'ingegnere. »

« Speriamo, conclude l'*Univers*, che queste prescrizioni saranno esattamente osservate, e che l'esempio avrà imitatori ».

Il pellegrinaggio di Fulda

Sull'imponente pellegrinaggio che ebbe luogo testè alla tomba di S. Bonifacio in Fulda, si hanno questi particolari:

Il discorso che vi ha pronunciato il barone di Loë, sulla necessità della indipendenza pel Santo Padre, si chiuse con queste memorabili parole:

« Sì, la situazione del Papa è indegna. Noi ci siamo riuniti ora per implorare l'aiuto di Dio. Vogliamo rinnovare le nostre proteste contro la prigionia del Santo Padre e non cesseremo dal farlo se non quando gli sarà resa piena libertà; è questo non solo un nostro diritto, ma il nostro dovere più sacro. Il Papa è deciso a morire piuttosto che rinunciare alla sua indipendenza. Il Centro ha scritto sulla sua bandiera la liberazione del Papa; noi resteremo uniti, e colle nostre proteste ci associeremo al Papa nell'ammirazione, nell'amore, nella fedeltà ».

Queste parole furono accolte da entusiastiche acclamazioni.

L'assemblea poscia votò il seguente indirizzo al Papa:

« Molte migliaia di cattolici riuniti a Fulda hanno fervorosamente pregato per il bene dell'amatissimo loro Padre. Esprimiamo i nostri sentimenti di obbedienza e di sottomissione gerarchica al nostro Padre comune, e dichiariamo che *colle nostre preghiere e con tutti i mezzi legali* tenderemo a far restituire a Vostra Santità i suoi diritti imprescrittibili e la sua indipendenza territoriale ».

Dopo altri discorsi il professore Schwitz diede lettura delle deliberazioni votate dall'Assemblea.

La prima di queste rivendica la piena ed intiera libertà ed indipendenza territoriale del Papa dichiarando che la soluzione dei grandi problemi attuali dipende dalla posizione che si prenderà in Europa a riguardo del Capo della Chiesa; la seconda esprime fedeltà immutabile, amore e devozione al Papa.

Monsignor Vescovo di Fulda pronunciò in seguito il discorso di chiusura. Egli disse che la Chiesa salverà la società; ma essa non può farlo se il Papa non è libero. « Noi siamo venuti, conchiude l'illustre Presule, alla tomba di San Bonifacio per chiedere questa libertà. Facciamo proposito di ritornarvi ».

La Repubblica e il Card. Richard

Non debbono passare inosservate le seguenti dichiarazioni che la *France nouvelle* asserisce sieno state fatte dal Card. Richard, arcivescovo di Parigi, in Nantes « Da quindici anni, disse il venerando Porporato, un movimento evidente si opera in Francia in favore della Repubblica: sarebbe puerile chiudere gli occhi su questo fatto e negarlo. Il Papa lo sa, lo vede e ne è convinto sempre più. Nell'ultimo mio viaggio a Roma, il Santo Padre mi intratteneva affettuosissimamente durante tre ore, di questa corrente dell'opinione e gli dissi quanto io ne pensava. Leone XIII degnò approvarmi intieramente. Vi sono persone onorevolissime, affezionate per il loro passato e per i loro interessi agli antichi Principi: bisogna rispettarli non potendo mutare da un giorno all'altro. Altra volta un certo numero di curati rimasero infeudati a una piccola cappella: non vennero condannati poichè in fine avevano resi servizi reali alla Chiesa. A poco a poco vennero meno senza far proseliti: lo stesso sarà dei vecchi servitori dei governi passati. Lascio dire i giornali che parlano di me, ma io sono in piena comunanza di pensiero col sommo Pontefice. »

La gerarchia ecclesiastica nel 1892

Ecco alcuni dati interessanti la gerarchia ecclesiastica, che si trasmettono da Roma:

Il Sacro Collegio, in oggi, è composto di 56 E.mi Cardinali; sono pertanto vacanti 14 cappelli, essendo il pieno del Sacro Collegio 70. L'età degli E.mi è così divisa: Dagli anni 40 ai 50, 3 — dagli anni 50 ai 60, 10 — dagli anni 60 ai 70, 19 — dagli anni 70 ai 80, 17 — dagli anni 80 ai 90, 7. — Totale 56. — I Cardinali italiani presenti in Curia sono 23, fuori di Curia, 10; totale 33. Gli esteri presenti in Curia sono 3, fuori sono 20; totale 23. In tutto sono 56.

Dieci E.mi appartengono agli Ordini Regolari: Monaci Benedettini, 3 — Domenicani, 3 — Minori Osservanti 1 — Agostiniani Calzati, 1 — Compagnia di Gesù, 1 — Oratorio di S. Filippo, 1 — Totale 10. — L'E.mo Neto, patriarca di Lisbona, appartiene ai Minori Osservanti, ma atteso le leggi del Portogallo contro gli Ordini religiosi, officialmente non può comparire appartenente a dett'Ordine, nè vestire l'abito cenerino. Di questi 56 Cardinali, vennero creati dalla s. m. di Pio IX 11 e da Leone XIII 45. — Il decano del Sacro Collegio è sempre il Vescovo di Ostia, e ciò per antichissimo privilegio. Qualche rara volta avviene che realmente è il più antico Cardinale, ma il più delle volte non è così perchè molti Cardinali rifiutano di optare a passare nell'Ordine dei Vescovi. In oggi il più antico è l'E.mo Mertel, primo diacono che conta, di cardinalato, anni 34. Quindi l'Eminentissimo d'Hohenlohe, primo prete che, novera anni 26, poi l'E.mo Monaco La Valletta,

---

20 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Il banchiere, che stava scrivendo, non rivolse punto la testa allorchè il giovine entrò.

— Ah, è lei, signor Mainault? È bene aspetti un momento, sono subito con lei.

Il signor Clauveyres mostrava sempre molta cortesia coi suoi dipendenti, ciò che non impediva che questi avessero di lui un gran rispetto misto a timore. Clemente se ne rimase indietro a due passi dalla poltrona del suo padrone, assai impacciato temendo un dialogo sopra una materia che pure conosceva a fondo. Egli non dovette attendere molto. Il banchiere depose la penna, e rivolgendosi accennò col gesto una sedia.

— So che il suo servizio riguarda le miniere d'Ammont, signor Mainault, disse egli. Potrebbe darmi tosto le notizie che mi occorrono intorno alle ultime operazioni compiute e di cui furono già avvertiti i possessori di azioni di quelle miniere?

E qui egli fece alcune domande chiare e concise, alle quali Clemente rispose colla maggior esattezza, tanto che, guardandolo più attentamente, il banchiere disse:

— Ma ella, signor Mainault conosce la partita delle miniere di carbone con una profondità, che parecchi ingegneri le invidierebbero.

— È cosa che mi piace assai, rispose Clemente, il quale nella sua timidità non osò aggiungere che suo sogno sarebbe stato di divenire ingegnere.

— Riporti queste carte al signor Grimal, riprese il banchiere tracciando rapidamente una nota colla matita sull'uno dei fogli.

Clemente salutò con rispetto, e mosse verso la porta, mentre l'altro si rimetteva a scrivere.

Mentre però stava per rinchiudere l'imposta, udì di nuovo la voce del banchiere.

— Ella è Mainault, non è vero?

— Sì, signore, rispose Clemente meravigliato.

E il suo cuore battè con maggiore rapidità, perchè egli pensò che il suo capo, soddisfatto del suo servizio, volesse forse notare il suo nome coll'idea di dargli una promozione.

— Ha parenti a Nuova York? gli chiese il signor Clauveyres.

— A Nuova York?... No... ossia potrebbe darsi che sì; un prozio, molti anni sono, andò a dimorare in America, e i suoi figli devono trovarvisi ancora.

— Uno zio collo stesso suo nome?

— Sì, signore.

Il banchiere stette qualche istante in silenzio, mentre il giovine lo guardava con indicibile meraviglia, poi riprese a dire:

— Legge ella il *Figaro?*

— No, balbettò Clemente cadendo dalle nuvole.

— E il *Gallignani's Messenger?*

— Non conosco neppure l'inglese.

— Dico ciò perchè da otto o dieci giorni questi giornali pubblicano un avviso che riguarda qualcheduno avente il suo cognome.

— Il mio cognome! Si tratterà forse di un mio omonimo.

— Crede che sia così? Tanto peggio, giacchè sarebbe stata una fortuna per lei avere qualche legame di parentela col ricco banchiere di cui si vanno cercando gli eredi.

— Un ricco banchiere? ripetè Clemente affatto fuori di sè.

— Sì, Giacomo Mainoult, un francese morto senza figli a Nuova York.

Gli occhi acuti del banchiere erano fissi nel volto del giovine.

— Ella impallidisce, signor Mainault, osservò; forse feci male nel darle così all'improvviso questa notizia. Si sieda un poco, e senza darsi a speranze che potrebbero essere seguite dalla delusione, pensi a prendere le informazioni necessarie sulla identità del ricco defunto.

Clemente scosse il capo.

— Non sono disposto, disse, a seguire vane speranze. La ringrazio ad ogni modo del buon consiglio datomi. Se impallidii ciò avvenne perchè pensai ai miei genitori.

— Ah, ella ha ancora i suoi genitori? E forse anche una famiglia numerosa, fratelli, sorelle?

— Sono figlio unico... Vorrebbe ella permettermi di dare un'occhiata a questi giornali, disse il giovine scorgendo il *Figaro* spiegato sulla tavola.

(Continua)

Decano vescovo di Ostia, che ha anni di porpora 24.

L'Episcopato cattolico, in oggi, tenuto a calcolo tutte le morti che vennero annunziate, e senza tener calcolo delle nomine che saranno fatte nel prossimo Concistoro, tra Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi di ambedue i riti, è *composto di 1157 Prelati*. Creati dalla s. m. di Gregorio XVI, 3; creati dalla s. m. di Pio IX, 421; creati dal regnante Pontefice Leone XIII, 733, Totale 1157.

I Vescovi di Gregorio XVI sono pochissimi. Essi sono, oltre il S. Padre Leone XIII: mons. Pietro Kenrick, arcivescovo di S. Luigi negli Stati Uniti, creato vescovo il 24 aprile 1841; mons. Felicissimo Salvini, arcivescovo di Camerino, creato vescovo il 19 giugno 1843, e mons. Daniele Murphy, vescovo di Hobart in Australia, creato vescovo il 16 dicembre 1845.

I più antichi di Pio IX sono: Mons. Nazari di Calabiana, arcivescovo di Milano, 12 aprile 1847 — Mons. D'Ambrosio arcivescovo di Durazzo, 17 dicembre 1847 — Mons. De Bianchi Dottula, arciv. di Trani, 22 dicembre 1848 — Mons. Ata, arciv. di Emesa, di rito greco M., 20 febb. 1849 — Mons. De Stefano, vescovo titolare di Benda, 28 agosto 1849 — Mons. Baudri vescovo titolare di Aretusa, 28 settembre 1849 — Mons. Salvado, vescovo titolare di Adriani, 5 novembre 1849 — Mons. Gerritti, vescovo già di Melfi e Rapolla, 5 novembre 1849; e gli altri datano dal 1850 in poi, ecc.

LA GEOGRAFIA DEL «FIGARO»

Scrive il *Fanfulla*:

« Traduco letteralmente un dispaccio inviato da Roma al *Figaro*, in data del 10 giugno: un giorno prima del voto.

« Si crede che la maggioranza a favore del Ministero sarà di quaranta voti. »

« La profezia pecca un po' di modestia, perchè la maggioranza fu di settanta voti tondi: tenuto conto che il voto dato per sbaglio dell'onorevole Cadolini ne elimina due.

Ma il dispaccio continua:

« Le elezioni si faranno in settembre, e saranno dirette dall'on. Zanardelli nell'alta Italia, dall'on. Giolitti in Piemonte, dall'onorevole Crispi nelle provincie meridionali.»

« E non dice altro.

« Io ho voluto procurarmi un manuale scolastico sul quale il corrispondente del *Figaro* studia la geografia fisica dell'Italia, e ho imparato diverse cose.

« Per esempio questa: che il Piemonte è una grande isola bagnata e circondata da due *mari che si rincorrono*, e che *si chiamano* Mar di Barolo e Mare di Barbèra.

« L'alta Italia posta per le elezioni sotto il comando di Zanardelli, ha per capitale Brescia, e per confini il lago d'Iseo e le cave del botticino.

« L'osservatore superficiale potrà credere che il corrispondente del *Figaro* abbia dimenticato, in un momento di distrazione, l'Italia centrale, di cui non è cenno nel suo dispaccio.

« Ma io ritengo volontaria quell'omissione.

« L'Italia centrale dovrà appartenere probabilmente, o prima o poi, a quel Papa che il radicale Cernuschi vuole insediato al Quirinale; e quando sarà il caso, verrà dato l'incarico di dirigere le elezioni al granduca di Toscana.

« In mancanza di lui a un arciduca di Austria purchessia.

« O al cardinale Rampolla ».

Il *Fanfulla* scherza e deride. Ma non dovrebbe ignorare che talvolta i romanzi diventano storia, e certe cose *impossibili* diventano fatti effettivi.

ITALIA

Lecce — *Due fanciulli straordinarii* - A Sanarica, pochi giorni fa, due fanciulli uno di 6 anni e l'altro 7 stando in campagna scavavano nel terreno Scavando rinvennero le vertebre d'una serpe, con una spina delle quali il più piccolo dei due si punse. La puntura allarmò l'altro fratello; come fare? bisogna salvarti dalla morte, disse al più piccolo.

— Ma come? disse questi.

— Tagliando il dito! — fece l'altro.

Il bambino a quella proposta non si spaventò, e senza complimenti si accinse all'operazione, porgendo il dito al fratello maggiore il quale, con la lama del vecchio coltello con la quale aveva scavato nel *terreno, cominciò l'operazione*. Giunto all'osso non potè andare oltre, ed allora, senza scoraggiarsi interpellò il fratellino se poteva servirsi anche di una pietra per battere sul coltello; l'adesione fu completa. Il dito, dopo un po' di picchia picchia cadde senza che una sola lagrima fosse scesa dal ciglio del paziente di sei anni!

A sera tornarono a casa, e, alla mamma che domandò che avessero fatto per esser macchiati di sangue, mostrarono il pezzo di dito che avevano messo nella pezzuola. Figuratevi la scena della madre! Il ferito ora sta bene e la ferita è cicatrizzata.

Marsala — *La peronospora* — Oramai ogni dubbio è svanito completamente: purtroppo la peronospora ha, in proporzioni più o meno gravi, *invasi i ricchi vigneti di tutto il territorio* marsalese. La sua diffusione è stata rapida perchè, mentre fino a pochi giorni addietro nessuno se n'era accorto, oggi non vi è viticultore che non deplori la comparsa del male.

A tale diffusione oltre la temperatura mite — impropria qui per questa stagione — ha dovuto contribuire molto la nessuna conoscenza di questo agente morbigeno, nuovo ai nostri produttori e che ognuno supponeva *farinella* e crittogama comune.

Intanto, si è arrivati al punto di temere del risultato della prossima produzione, in parte abbastanza compromessa, essendosi nelle impossibilità di usare prontamente rimedi efficaci giacchè si difetta di sostanze curative e dei mezzi meccanici per usarle.

Ognuno cerca di darsi aiuto, ma senza il contributo delle locali autorità poco o nulla si può ottenere di positivo; a molti piccoli proprietari mancano i mezzi e la capacità di saper provvedere.

Si stanno organizzando conferenze pratiche in campagna i cui risultati potranno essere molto utili, *ma intanto il tempo passa e il male progredisce*.

Qualora, come si teme, buona parte della produzione vinicola di quest'anno andasse perduta, le conseguenze sarebbero gravissime, giacchè in Marsala la popolazione tutta vive esclusivamente dell'industria del vino.

Padova — *Assassinio* — Martedì sera alle 10 e mezza il sig. Rinaldo Urio, ex-agente del principe Giovanelli, ora fattore della commenda dei cavalieri di Malta, mentre, smontato dalla vettura di un suo amico, percorreva breve tratto di strada maestra presso Torriglia, diretto alla sua residenza denominata *Castelletto*, veniva freddato con un colpo di fucile alla schiena. Gli assassini si diedero a precipitosa fuga, la mattina seguente furono presi dai carabinieri, ai quali erano stati riferite delle parole di minaccia alla vita da essi pronunziate contro l'Urio che odiavano perchè erano stati licenziati da dei fondi che avevano in conduzione.

I pessimi soggetti sono due fratelli conosciutissimi in paese per il loro animo vendicativo e violento.

ESTERO

America — Si legge sui giornali americani: " Da Forth Worth (Texas) annunciasi unstravagantissimo scherzo di natura, verificatosi ivi su un giovinetto di 18 anni, certo Jesse Lee, le cui pupille, se esposte ad una luce vibrata, mostrano marcatamente, *segnate* con tutta simmetria, le 26 lettere dell'alfabeto inglese nel loro ordine grammaticale, fino a 13 e cioè alla lettera M in un occhio, e il resto nell'altro. Il giovane dice che suo padre e i suoi quattro fratelli soffrono (se è sofferenza) dello *stesso* fenomeno. „ Se ne son viste e se ne vedono tante in America, che una di più non farebbe poi meravigliar nessuno... specie pel quarto centenario della scoperta.

Francia — *La laicizzazione degli ospedali* — Dopo la laicizzazione delle scuole, viene ora in Francia la laicizzazione degli ospedali.

Il nuovo Consiglio comunale, fra altri, di Marsiglia, ha deciso all'unanimità la laicizzazione degli ospedali.

Su questo proposito ricordiamo un motto giusto e significante, detto da chi non era al certo un clericale.

Esso ha detto che la Massoneria col laicizzare le scuole dimostra che non ha intelligenza: col laicizzare gli ospedali fa vedere che non ha cuore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	16 GIUGNO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	23.4	21.8	17.5	25.	17.8	18.7	17.9	16.3
Baromet.	749.9	748.9	749	—	—	—	750.8	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W						

Note: — Tempo vario con pioggia — Nebbia densa dalle ore 4 fin alle 6 pom.

Bollettino astronomico

16 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 76	leva ore	11. s.
Tramonta » »	7 48	tramonta	11.18 m
Passa al meridiano	11 57 34	età giorni	22 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23.24 45

Secondo il solito

Il *Friuli*, ossequente sempre ad ogni legge non solo ecclesiastica, ma anche *civile*, ieri, festa riconosciuta dal calendario ecclesiastico e dal calendario *civile*, avendo fatto lavorare gli operai tipografi, per illuminare la patria coi soliti errori religiosi, politici sociali, ci volle far comparire dementi, per quanto scrivemmo in difesa della libertà e della giustizia a proposito delle calunnie da esso inventate contro due rispettabilissimi sacerdoti di Cividale.

Il devotissimo nostro collega volle comparire anche erudito di Sacra Scrittura e di Santi Padri, ma ne abusò nella interpretazione, come è costume dei suoi pari, che lasciarono il Papa per seguire Calvino e Lutero.

Volle in fine farci comparire in contraddizione, ma si guardò bene dal riportare tutto il nostro articolo; si accontentò solo di levarne qua e là qualche frase staccata. Anzi arrivò anche a riempire dieci intiere sue righe, compresi gli *eccettera*, di dette frasi, ma non toccò i perchè che le giustificano.

Così il *Friuli* crede di fare una onesta e valorosa polemica! Poveretto, gli dobbiamo oggi ripetere che fa proprio la parte dei pifferi di montagna; frase che non gli piacque raccogliere, ma che avrà ieri compresa nei suoi *eccettera*.

Novellini

Dovemmo scriverlo ancora che alla direzione del *Friuli* sono novellini.

La prova che l'asserzione nostra è giusta, la abbiamo dai due ultimi numeri del *Friuli* stesso. Nel suo n. 142, per combatterci e insultarci, con frasi che non raccoglieremo, sotto il titolo *Roma locuta est* scrive:

« I preti di Cividale che hanno predicato « contro le scuole e contro le leggi dello « Stato — secondo ci scriveva il nostro cor« rispondente di quella città e come venne « appurato da una inchiesta dell'autorità — « a quanto pare se la vedono brutta, per« chè hanno ricorso nientemeno che a « Roma per essere difesi dai *caccialepri* « dell'*Osservatore Romano*; e i *caccialepri* « *pri* indigeni del *Cittadino Italiano* hanno « tosto riprodotto — secondo le « precorse « intelligenze » — la ignobile e stupida « pappardella comparsa nell'organo magno « dei temporalisti, aggiungendovi un *An*« *trefile (che lingua è?)* (*) anche più stu« pido del loro sacco.

« Il nostro corrispondente cividalese ri« sponderà se e quando crede; ma intanto « non sarà male che l'autorità inquirente « sulle famose prediche, prenda notizia e « tenga conto dei saggi edificantissimi di « polemica, che vengono da Cividale e da « Roma per essere pubblicati nel foglio « clericale di Udine. Vi si legge fra le « righe, oltre alla bile sanguigna per es« sere stati finalmente colti in flagranti, « una difesa che equivale alla più formale « delle accuse. »

E nel suo numero 143, per non dar a vedere che il corrispondente cividalese gli scrive stando in via della Prefettura N. 6 in Udine mette in alto «Cividale, 15 giugno» e poi:

« L'*Osservatore Romano* e con esso il « *Cittadino Italiano* deducono il modo di « fare la *spia*, dalle mie corrispondenze « che il *Friuli* ha pubblicato circa l'o« ramai noto eccitamento da parte di certi « preti di Cividale ai genitori, perchè non « mandino a scuola i loro figli nei giorni « festivi comandati dalla Chiesa, ma non « riconosciuti dallo Stato.

« Confesso il vero di aver fatto questa « cosa quasi senza accorgermi ch'era cosa « da tenermene assai onorato, come me « ne fanno avvertito i sullodati giornali « clericali. »

Ma via, semplicioni, come pretendete che si possa credere alle accuse che strambalate contro i preti, se non sapete neppure riferire da dove prendete della spia?.. Oh, magari fate intentare dalle autorità di pubblica sicurezza o dal Procuratore del Re, un processo di diffamazione all'*Osservatore Romano*. Questo con tutto il rispetto potrà ridere in faccia al fisco e domandargli da chi attinse la notizia, e chi è che lo accusa...

Ha parlato Milano e non Roma, cari novellini e semplicioni. Vi ha classificati come meritate l'*Osservatore Cattolico* e non l'*Osservatore Romano*.

Ed ora, cari novellini, sostenete pure che non vi è toccato come ai famosi pifferi.

Ma, ed in qual conto le Autorità devono tenere i soffiatori così mal accorti che scambiano i nomi dei paesi ed i nomi delle cose stesse?!!

(*) Davvero che non ci voleva meno della potenza glossofila del *Friuli* per rilevare il madornale errore di stampa. Non v'ha dubbio che il *penna e forbici* con ben maggior spirito avrebbe messo nella rubrica dello stesso numero questa scappata del compositore. Oh come siete piccini!!

N. d. R.

Pellegrinaggio Veronese in Terra Santa

Si rende noto che il Sac. Ribelli Giovanni sta organizzando, coll'approvazione ecclesiastica, un pellegrinaggio per visitare Terra Santa, da effettuarsi nel venturo settembre e ottobre.

L'itinerario che percorrerà è il seguente: Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Messina, Alessandria, Gran Cairo, Piramidi, Eliopoli, Ismailia, Canal di Suez, Port-Said, Giaffa, Arimatea, Gerusalemme, Betlemme, Ebron, Montana, Oliveto, Betfage, Betania, Gerico, Giordano, Mar Morto. — Samaria, Gabaa, Ramata, Gabaon, Modin, Baerot, Betel, Silo, Dotain, Sichem, Betulia, Gelboè, Esdrelon, Endor, Naim, Sunam, Ermoniim. — Nazaret, Sefori, Cana di Galilea, Monte delle Beatitudini, Tiberiade, Cafarnao, Genesaret, Tabor, Carmelo. — Tolemaide, Sarepta, Tiro, Sidone, Libano Cipro, Rodi, Patmos, Smirne, Efeso, Dardanelli, Mar di Marmara, Costantinopoli, Atene, Corinto, Lepanto, Corfù, Brindisi, Bari, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna.

La durata è di 53 giorni, partenza 11 settembre p. v., ritorno 2 novembre.

La spesa è di L. 848, e i pellegrini sono provveduti del vitto giornaliero, del biglietto di II.a classe sulle ferrovie italiane, di III.a sulle ferrovie egizie e greche. Sui piroscafi, viaggeremo sempre in II.a classe e il comitato colla somma suddetta pagherà gli imbarchi, gli sbarchi, le vetture per gli arrivi e le partenze dei treni e piroscafi; i ciceroni, le guide, gli inservienti degli alberghi e vapori, e tutte le spese contratte per l'organizzamento della Carovana. Oltre la somma sopraindicata L. 25 per iscrizione. Se s'intrapprende un viaggio così bello, con sì mite *spesa*, è *in grazia* delle *eccezionali* riduzioni ottenute.

Chi pertanto desiderasse prender parte a questo divoto pellegrinaggio scriva entro il 10 luglio all'organizzatore Ribelli Don Giovanni di Legnago provincia di Verona e ne avrà il programma coll'itinerario giornaliero.

Società tiro a segno di Udine

Venne pubblicato il Ruolo dei Soci di questa Società: Esso rimarrà esposto per un mese da oggi all'Albo Municipale e potrà essere esaminato da qualunque interessato nella Segreteria della Società (*Ufficio Municipale - Sez. d'Anagrafe*) nell'orario d'ufficio. Trascorso il detto termine verrà trasmesso all'Ill. Sig. Prefetto, per essere reso esecutorio e passato quindi all'Esattoria Comunale di Udine per la riscossione della tassa annuale nelle forme di legge. Qualunque interessato durante il periodo d'un mese da *oggi, potrà ricorrere contro la formazione del* ruolo per indebita iscrizione od esclusione, presentando il reclamo alla Segreteria della Società.

Il presidente poi, anche in *considerazione* che in breve termine sarà completata la costuzione del Campo di Tiro e potrà quindi la Società spiegare regolarmente la propria attività, fa caldo appello a tutti i cittadini, ed in ispecialità a quelli appartenenti all'Esercito ed alle Milizie, ed agli aspiranti al volontariato, affinchè si iscrivano fra i soci.

Sono ammessi a far parte della Società i cittadini che abbiano compiuto il 16.o anno di età e che producano il certificato di buona condotta, rilasciato dal rispettivo Sindaco; la tassa annuale è di L. 3.00, che per il primo anno, dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21.o anno dovranno produrre anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Dal bollettino militare

Il generale Baldissera fu nominato comandante di divisione a Catanzaro.

Ivannugli, tenente dei Reali Carabinieri a Bologna fu nominato capitano ad Udine.

Tenca, capitano contabile del Distretto di Udine, fu nominato maggiore a Salerno.

Zoccolari, tenente del 7.o battaglione alpini, fu nominato capitano nel 1.o alpini; Fiorini, tenente nel 6.o alpini fu nominato capitano nel 7.o alpini; Turri, sottotenente nel 7.o alpini, fu promosso tenente.

Lazzaron, sottotenente del distretto di Udine, venne promosso tenente, continuando nell'attuale *posizione*.

Villata, capitano contabile alla legione dei carabinieri a Torino, viene trasferito al distretto di Udine.

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Cresci cessa dall'incarico di economo temporaneo del convitto di Cividale.

E' stato concesso dal Ministero della istruzione pubblica un sussidio di 2500 lire alla scuola magistrale femminile di Udine

Furono concesse, alla scuola di disegno della Società operaia di Spilimbergo, lire 150 come sussidio.

Permessi d'entrata

Le stazioni di Moggio e Resiutta sono state ammesse alla vendita dei permessi d'entrata di 2.a categoria sotto l'osservanza delle norme contenute nell'avviso al pubblico, in data 1 gennaio 18c8.

Operaio disgraziato

In Paularo, l'operaio Basso Giuseppe mentre stava lavorando sopra un monte, staccatosi dall'alto un ammasso di terra, ne fu da essa investito, riportando grave lesione all'uretra. Venne subito trasportato nel Civico Ospitale di Udine.

Reale Accademia Filarmonica Romana

Programma di concorso nazionale

La R. Accademia Filarmonica Romana, incaricata per decreto ministeriale dell'esecuzione della *Messa di Requiem*, che si celebra annualmente al Pantheon per i solenni funerali di *Vittorio Emanuele II*, indice fra i compositori di musica italiani un concorso per la Messa che si dovrà eseguire nel Gennaio 1893. Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

1. La messa, inedita nè mai eseguita, dovrà essere scritta per coro a due voci (tenori e bassi) con accompagnamento di orchestra, od a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) senza accompagnamento. Nell'un caso o nell'altro la Messa deve essere senza " a soli ".

2. Il concorrente dovrà far pervenire non più tardi del 30 Settembre a. v. alle ore 6 pom. alla Segreteria dell'Accademia l'intera partizione della Messa accompagnata dalla riduzione per canto e pianoforte, ritirandone ricevuta.

3. Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con motto ripetuto su di una busta suggellata, entro la quale saranno registrati, il nome, cognome, il luogo nascita e di dimora del concorrente.

4. La busta relativa alla composizione prescelta sarà la sola aperta, le altre, risoluto il concorso, saranno restituite suggellate insieme alle relative composizioni contro presentazione della ricevuta, di cui all'articolo 2.

5. Il concorrente prescelto deve fornire, scritte intelligibilmente, tutte le parti vocali nel termine di giorni 15 e le istrumentali nel termine di giorni 30 dalla data di notifica.

6. Tutte le suddette parti resteranno di proprietà dell'Accademia, che a tale scopo corrisponderà al concorrente prescelto la somma di L. 200.

7. La Messa sarà eseguita al Pantheon per cura dell'Accademia, la quale si riserva di stabilire tutte le modalità inerenti alle prove ed alla esecuzione.

8. La Direzione Artistica dell'Accademia si riserva la nomina del *Direttore* dell'esecuzione. Ove la scelta cadesse sull'autore della Messa, questi non potrà declinare l'incarico.

9. La R. Accademia potrà in seguito eseguire quando il voglia la suddetta Messa, senza che possa pretendersi alcun compenso dall'autore, al quale però fuori dell'Accademia rimane intatta la proprietà artistica.

10. Una Commissione artistica, nominata dal Consiglio Accademico, deciderà inappellabilmente pel concorso. Qualora la Commissione non credesse di scegliere nessuna delle Messe presentate, il concorso s'intenderà nullo.

11. La R. Accademia non assume assolutamente nessun impegno verso i concorrenti oltre quelli esposti nel presente programma.

Arresto per furto

Venne arrestato in Sauris, Boz Pietro perchè si appropriò un portafoglio con L. 96 che sapeva essere stato dimenticato nel suo negozio da Petris Beniamino.

« In Tribunale »

Udienza del 6 giugno 1892

Jetri Marco di S. Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di L. 71.

Premariass Battista di Cividale (Rualis), per lo stesso titolo, pure alla multa di L. 71.

Felina Teresa di Angelino di Savogna anche per contrabbando, alla multa di L. 3.76 e Ferini Angela Mulinis, alla multa di L. 142, a 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confino a Pordenone.

Maniaci

Ierl'altro sera venne condotto all'Ospedale certo Ottaviano Mondello di Giovanni di anni 38, di Bari, impiegato alla ferrovia, perchè da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

— Ieri sera fuori porta Grazzano certa Dominutto Teodora da Castion di Strada evidentemente alterata nelle facoltà mentali commetteva ogni sorta di stranezze. Le guardie di P. S. l'accompagnarono all'ospedale civile.

Per ubbriachezza

T. V. venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Disgrazia

Degani Giuseppe cantoniere alla stazione ferroviaria mentre attendeva con altri allo scarico di legname, venne accidentalmente colpito alla testa ed alla schiena da un legno, riportando lesioni piuttosto gravi.

Arresto

In Maniago venne arrestato D'Agostini Ignazio per oltraggi ai RR. Carabinieri e per vari piccoli furti.

Comitato Ospizii Marini

(Raccolta offerte)

Munito di analoga credenziale il signor *Cornelio Giovanni* è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde accorrere a completare i fondi necessarii all'invio di buon numero di bambini di bagni di mare. — Il Comitato memore delle prove già avute della carità cittadina confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente antecipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza
fir. Angiola Kechler-Chiozza.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 13, 14 e 15 giugno.

Distretto di Tolmezzo

Abili di I categoria	110
Abili di II categoria	1
Abili di III categoria	81
In osservazione all'ospitale	4
Riformati	56
Rivedibili	100
Cancellati	7
Dilazionati	13
Renitenti	41
Totale N.	413

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Peso pubblica — Mese di Giugno

Giorno 16

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Gialli ed incroc. gialli	126.70	126.70	3.30	3.45	3.35	3.35
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 1 e 20, e svolta una interrogazione di importanza secondaria, si discute il progetto per la modificazione alla legge elettorale politica, concordato fra il ministero e la commissione.

Si approvano gli articoli che disciplinano la trasmissione da parte dei Comuni degli atti e delle schede alle sezioni, e la costituzione degli uffici provvisori.

Si passa all'esame dell'articolo che si riferisce alle disposizioni per attestare l'identità degli elettori.

Parlano in proposito Galli, Imbriani, Antonelli, Tittoni, Genala, Zacconi e Brunialti relatore, Santini, Coppino, Sanguinetti, Rava e la Camera approva l'articolo senza modificazioni.

Dopo breve discussione e con lievi modificazioni, si approvano gli altri articoli del progetto relativo alle operazioni che deve fare il presidente dopo eseguita la votazione, alla conservazione delle schede, alla presidenza dei seggi da affidarsi ai magistrati e alle loro funzioni, alla proclamazione dell'eletto, che deve essere fatta nella persona di colui che ha ottenuto un numero maggiore di voti al sesto del numero totale degli elettori inscritti nella lista del collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti e determina la procedura dei reclami.

Si approvano pure i vari altri articoli.

Toaldi e Trompeo propongono l'aggiornamento della Camera; esprimono sentimenti di devozione al Re e ringraziano il presidente per lo zelo, l'affetto e l'imparzialità con cui ha presieduto ai lavori parlamentari.

Genala in nome del governo si associa ai preopinanti.

Il presidente ringrazia commosso la Camera.

Imbriani dice che non si duole dello scioglimento della Camera a cui ora fu recitato il Deprofundis, perchè questa Camera fu depositaria infedele dei diritti popolari. Nota che aveva presentato due interrogazioni, una sul viaggio del Re a Berlino, l'altra sui premi concessi ai generali africani e prega il presidente di darne lettura.

Biancheri osserva che di una può dar lettura ed è quella che si riferisce alla nomina del generale Baldissera, al comando di una divisione, del colonnello Tarditi, a capo di stato maggiore del terzo corpo d'esercito, e del generale Marselli, al comando in seconda del corpo di stato maggiore; ma della seconda interrogazione non può nè deve dare lettura.

Imbriani dice che la seconda interrogazione si riferisce al viaggio dei Reali a Berlino ed ha sentito il dovere di presentarla perchè in esso viggio si ribadisce la triplice alleanza che il paese non approva.

Il viaggio del Re suggella tutta la politica di questo ministero, che è una politica supina, servile.

Biancheri riprende l'oratore e dice che poichè Imbriani ha accennato all'argomento della sua seconda interrogazione, crede di farsi interprete dei sentimenti della Camera e della nazione, esprimendo i più fervidi auguri pel viaggio delle loro Maestà a Berlino.

Si annunzia l'esito dello scrutinio segreto per gli ultimi progetti che vengono tutti approvati.

La Camera delibera di aggiornarsi, e la seduta si leva alle 6 20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Presidente Farini

Apresi la seduta alle ore 2 e mezzo.

Convalidate le nomine dei senatori Lazzaro e Gagliardi, e svolta l'interrogazione di Pierantoni sugli addetti straordinari alle legazioni italiane all'estero, Rossi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla circolazione monetaria.

Giolitti dice che l'Italia interverrà alla conferenza degli Stati Uniti non sotto l'egida di alcuno, ma a difesa degli interessi e col pensiero di non turbare l'unione latina.

Riconosce che al mantenimento dell'unione latina la Francia è maggiormente interessata che l'Italia.

L'unione latina produce a noi qualche inconveniente per la questione degli spezzati d'argento, da ciò dipende l'esodo dell'argento ed è dubbio se cesserebbe coll'aumento della coniazione della moneta divisionaria.

Le piastre borboniche non sono state vendute; il venderle è operazione di massima importanza. Il tesoro tenendole giacenti, perdette interessi considerevoli.

A sanare i guai della circolazione contribuiranno efficacemente il restauro della finanza, l'aumento del lavoro, l'incremento dell'esportazione, quando ci riescisse di togliere le barriere innalzate alle nostre frontiere.

Deliberata senza discussione la concessione della lotteria per l'esposizione italo-americana di Genova, si discute il progetto per dare facoltà al governo di applicare la clausola pei vini coll'Austria Ungheria.

Chiusa la discussione generale, si approva l'articolo unico e si rinvia lo scrutinio segreto, levandosi la seduta alle ore 6.

Seduta del 16 — Presidente Farini.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, l'onor. Giolitti presenta il progetto per le modificazioni alla legge elettorale politica, già approvata dalla Camera.

Si procede quindi alla discussione della concessione per la lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Parlano in favore Sormani Moretti, Ferraris, Canonico.

Si rimanda sull'articolo unico la votazione a scrutinio segreto, che diede il seguente risultato; favorevoli 63, contrari 43.

Esaurite varie pratiche ed approvati alcuni progetti di secondaria importanza, si procede alla discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Dopo un discorso di Rossi si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta alle 5.10.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio dei Sovrani

Il Re e la Regina sono attesi a Monza per domani; partiranno domenica 19 corr. per Postdam, tenendo per itinerario la via del Gottardo.

L'Imperatore Guglielmo ha fissato al giorno 24 corrente la sua partenza per la Norveggia. I sovrani viaggeranno in forma privata ed in incognito e giungeranno a Postdam lunedì, 20 corrente, alle 6 pom., per restituire la visita fatta dai sovrani di Germania a Monza. Rimarranno a Postdam quattro giorni. Accompagnano i sovrani il ministro degli esteri Brin, il generale Pallavicini, primo aiutante di campo, il generale Adami e il maggiore di Corte ed il comm. Ratazzi segretario di gabinetto della casa reale, il marchese Borea d'Olmo segretario del Re, il medico comm. Scaglione, il marchese Villamarina, la dama d'onore ed il gentiluomo della regina di servizio per questo mese. Vi saranno venti persone di seguito.

Il comm. Pavarino, segretario particolare di Brin, seguirà il ministro degli esteri a Berlino. Fino a Postdam i sovrani viaggeranno nel treno reale. Il reggente dell'ambasciata italiana di Berlino si recherà coi rappresentanti dell'imperatore al confine ad incontrare i sovrani.

A dare carattere di maggiore intimità alla visita, l'Imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Postdam, residenza attuale dei Sovrani tedeschi, dei quali è dimora estiva, invece che al palazzo di Potsdam dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti Reali.

Durante il soggiorno dei Sovrani d'Italia vi sarà pranzo di gala al palazzo nuovo, e rappresentazione teatrale al palazzo stesso; una giornata si dedicherà a Berlino, ove si faranno grandi esercizi di combattimento, pranzo di famiglia al castello, rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

In onore dei Sovrani d'Italia si farà davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le bande della guardia che suoneranno la marcia Reale italiana, l'*Ouverture* delle opere *Euryanthe* di Weber e *Parsifal* di Vagner, la marcia trionfale dell'*Aida* di Verdi, le due marcie dei *bersaglieri* italiani e la marcia *Fiorenza*.

La chiusura dell'Opera per le vacanze è differita, dovendo dare una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

Lutto nell'aristocrazia romana

E' morto il duca Scipione Salviati della aristocrazia romana figlio del principe Salviati e della principessa Larochefoucauld. Quasi tutta l'aristocrazia romana prende il lutto, e principalmente le famiglie Borghese e Aldobrandini.

Importazione ed esportazione

Durante i primi cinque mesi del corr. anno il valore delle merci importate in Italia è inferiore di 50,317,923, in confronto dello stesso periodo del 1891.

Il valore delle esportazioni invece è superiore di 54,782,293.

I premiati a Palermo

I noti economisti Enea, Cavalleri e Vincenzo Magaldi dichiarano pubblicamente di essere estranei alla aggiudicazione dei premi della Mostra di Previdenza all'Esposizione di Palermo. La lista dei premiati è affatto diversa di quella che eglino consigliarono.

Il trattato colla Svizzera

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha dato al consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli esteri, pieni poteri per scambiare col plenipotenziario italiano di Berna, le ratifiche dei trattati di commercio italo-svizzero. Lo scambio si farà fra qualche giorno, dopo la approvazione del trattato al Senato.

Il trattato allora entrerà in vigore un giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

TELEGRAMMI

Madrid, 16 — Gli ottocento operai dei cantieri Ferrol, si sono posti in sciopero.

Invece è terminato lo sciopero a Barcellona.

Berna, 16 — Il Consiglio federale propose di armare completamente la fanteria della landsturm.

Belgrado, 16 — Il reggente Protic è morto questa mane a Brestovacka Banja, in seguito ad un colpo apoplettico al cuore. I funerali si faranno a spese dello Stato.

Londra, 16 — Al banchetto offertogli dalle associazioni conservatrici iersera Balfour pronunziò un discorso che dimostra la importanza della questione irlandese.

Criticò vivamente la politica gladstoniana che è condannata a mantenere l'*home rule* alla testa del suo programma e che accumula promesse su promesse. Termina lodando Salisbury e dichiarando che le questioni sociali debbono sopratutto preoccupare il parlamento.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente la rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi, ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Art 257 — 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
» 8687 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla santità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI„

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
» NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo
M. SEMMOLA
Professore all'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*.

Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di **China** e **Ferro** sotto forma diversa da quella di un vero *medicinale*, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il **ferro** e la **china** nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
» Nanni *alunno*

Tipografia Patronato — Udine